

RHODIATOCE

Gravi richieste del pm per gli operai accusati

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MONTEDISON

Il nuovo presidente sarà Cefis dell'Eni

a pag. 6

IL MINISTRO LAURICELLA PROPONE ALLA CAMERA UNA LEGGE STRALCIO A FAVORE DEI GRANDI COSTRUTTORI

BLOCCATA DAL GOVERNO LA RIFORMA DELLA CASA

Una dichiarazione di Barca: metodo inammissibile - La Cgil denuncia l'attacco antidemocratico della Confindustria

La scelta dei dc

IL CONSIGLIO nazionale democristiano si conclude con un ordine del giorno pieno di vuoto. Naturalmente, le parole sono disposte in bell'ordine, così come saranno recitate nei comizi elettorali: riforme, politica di piano, democrazia e chi più ne ha, più ne metta. Ma son parole in fiata. Non un impegno concreto, non una data, non una scadenza. Errore, però, sarebbe il dire che la D.C. «non sceglie» o che la D.C. si colloca «al centro». Queste son favole. La verità è che la D.C. era chiamata a pronunciarsi di fronte ai problemi concreti posti dalle lotte unitarie dei lavoratori. E il fatto che di fronte a questi problemi concreti se la voglia cavare facendo frittelle di aria non indica una mancanza di scelta, ma una rinnovata scelta conservatrice.

C'è, però, anche di peggio, nel momento attuale. C'è il fatto che, di fronte all'urgere dei problemi insoluti (l'occupazione nel Mezzogiorno, lo sfruttamento nelle fabbriche, il reddito contadino, la questione della casa, della sanità, dei trasporti) le grandi masse lavoratrici si sono unite attorno ai loro sindacati e hanno levato la loro voce possente. Questo fatto ha generato una resistenza reazionaria e conservatrice di grande portata. Questa controffensiva ha coinvolto e coinvolge in prima persona tutta la destra della D.C. le cui sortite sono sempre più pesanti e pericolose. Neppure di fronte a questi estremi aberranti si prende posizione netta. Al contrario, la linea è quella dell'attacco ai sindacati e all'unità sindacale. Forlani l'aveva seguita nella relazione.

DOPO di essa è venuta l'assemblea della Confindustria, con il suo tono forcaiole e di attacco aperto alle riforme e allo stesso sistema democratico. Ma Forlani e Colombo non hanno avuto una sola parola — loro che attaccano i sindacati dei lavoratori — non si dice di attacco (figuriamoci!) ma neppure di critica alla organizzazione del grande padronato, quella organizzazione che si mette sotto i piedi non solo gli interessi dei lavoratori, ma anche quelli dei piccoli imprenditori.

La verità è che non si vogliono mai toccare gli interessi dei grandi speculatori. E' perciò che si va facendo questa politica che rinvia, annacqua, svilisce le riforme, le manipola e le corrompe sino a farne il loro contrario: come accade per la cosiddetta riforma fiscale che, ancora una volta, serve per ribadire le catene per il reddito fisso, per gli esercenti, gli artigiani, i piccoli redditi e a salvare i grandi patrimoni. Qui sta, allora, la responsabilità anche degli alleati dei democristiani. Non parliamo dei socialdemocratici che sono sostegno e stimolo della politica di conservazione. Diciamo anche dei compagni socialisti. Il Consiglio nazionale d.c. vale a ribadire la nostra osservazione critica. Non serve parlare di «equilibri più avanzati» se non si incalza la D.C. sulle scelte concrete. Senza mettere la D.C. di fronte a scadenze e a impegni precisi, questo partito continua e continuerà nel suo gioco antipopolare e le sue correnti meno conservatrici troveranno comodo alibi per il loro ricorrente acquietamento. E il governo, infine, continuerà ad essere un governo contrario ai bisogni delle masse e del Paese.

Un clamoroso colpo di scena si è verificato ieri sera alla commissione Lavori pubblici della Camera. Il comitato ristretto, il quale sta elaborando il nuovo testo della legge di riforma per la casa, era riunito per ricevere ed ascoltare la presidenza della Confindustria quando, pochi minuti prima che la delegazione del padronato entrasse, il ministro socialista Lauricella ha chiesto formalmente che la commissione sospendesse l'esame della legge di riforma ed aprisse il dibattito su uno «stralcio» della legge. Lauricella ha posto i parlamentari di fronte a una rigida alternativa: o approvare in sede legislativa in commissione lo «stralcio», oppure il governo provvederà per conto suo con il varo di un decreto-legge contenente le norme da «stralciare». Il ministro socialista ha quindi chiesto che, a termini di regolamento, fosse aperto un dibattito in commissione sulle sue dichiarazioni, al che avverrà stamane, alle 9.30.

Come è stata motivata la richiesta di «stralcio»? L'on. Lauricella ha semplicemente ripreso le tesi di tutti coloro che tendono a dividere le soluzioni congiunturali dalle soluzioni di riforma. In altri termini, la crisi congiunturale dell'edilizia non consentirebbe di attendere l'approvazione della legge di riforma per la casa. Si imporrebbe pertanto l'adozione di misure anticongiunturali «per ridare vitalità alla sfera privata», sia pubblica sia privata.

Il ministro ha, nella sua dichiarazione, anche indicato i punti della legge di riforma che dovrebbero essere «stralciati», oltre ad alcune altre misure — non previste da questa legge — miranti allo snellimento delle procedure degli appalti e per l'esecuzione di opere pubbliche soprattutto nei settori scolastico e sanitario.

In particolare lo stralcio proposto da Lauricella dovrebbe comprendere: 1) le agevolazioni tributarie già previste dal testo governativo della legge di riforma, alle quali bisognerebbe aggiungere le agevolazioni concernenti gli atti di trasferimento; 2) le norme sul mutuo per l'attuazione dei piani del 1971 e per l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria; 3) le norme sugli interventi della Gescal nelle zone terremate (per le quali, in verità, non sarebbe necessario alcuno stralcio, bastando allo scopo una «legge» che potrebbe essere approvata in pochi giorni); 4) infine — ciò che appare più grave — le norme per il riassetto del piano del 1971, la quale tende a garantire, a carico dello Stato, l'onere di mutui agevolati a favore dei privati per acquistare appartamenti anche di lusso.

In complesso si tratta di un gruppo di misure volte a garantire sospicci finanziamenti pubblici alle imprese costruttrici e alle immobiliari, secondo i desideri a più riprese manifestati dai baroni della casa e dalle loro organizzazioni. Si tratta di provvedimenti di cui appena l'altro ieri l'Unità aveva denunciato la gravità. Il primo effetto della dichiarazione del ministro Lauricella sarà che oggi il Comitato ristretto invece di proseguire il dibattito sulla legge di riforma potrà andare in discussione sulla dichiarazione del ministro stesso. Il risultato sarà quello di bloccare l'iter della legge che procedeva in modo abbastanza soddisfacente. Come è noto, anche per sollecitazione fatta dai compagni Busseto e Todros, membri del comitato ristretto, la commissione si era data tempi tali da garantire che il 4 o 5 maggio la legge di riforma per la casa sarebbe potuta andare in discussione in aula. Tale calendario non potrà comunque non subire ritardi a causa dell'iniziativa del ministro socialista, qualunque ne sarà l'esito.

Concluso il Consiglio nazionale

La DC rifiuta ogni impegno sui veri problemi

Colombo attacca l'azione rivendicativa del sindacato

Il Consiglio nazionale della DC si è concluso nella tarda mattinata di ieri, dopo un discorso del presidente del Consiglio Colombo ed un breve intervento conclusivo di Forlani, con l'approvazione di un documento che in sostanza sancisce, in modo tortuoso, il rifiuto da parte del partito dello «Scudo crociato» di una precisa e chiara scelta nei confronti dei veri problemi del Paese (e innanzitutto per riforme che abbiano contenuto e significato rinnovatore e per decisioni inequivocabili per la difesa e lo sviluppo della democrazia). Il voto finale ha avuto carattere unanime, poiché soltanto la corrente di «Forze nuove» (Donat Cattin) si è distinta, negando l'approvazione della relazione di Forlani; in questo vi è, senza dubbio, il senso della vicinanza delle elezioni del 13 giugno, anche se da parte degli uomini più vicini alla segreteria del partito si è tentato e si tenterà di dare al voto il significato di un suggerimento alla stabilizzazione dell'attuale gestione dc. Forlani ha detto, concludendo, che la scelta dovrebbe valere «per oggi e per domani», «per i semestri bianchi come per quelli azzurri». Altri hanno esplicitamente interpretato la conclusione che si è avuta come un semplice rinvio a tempi immediatamente successivi alla tornata elettorale, nei quali dovrebbero essere posti in discussione gli attuali assetti interni della DC ed altre cose ancora.

Questa sessione del Consiglio nazionale dc è stata preceduta da un'insistente campagna di alcuni gruppi ultrazastri della DC, talvolta in collegamento con altri nuclei conservatori e reazionari. La segreteria dello «Scudo crociato» si è preoccupata non di fronteggiare, ma piuttosto di canalizzare queste spinte. Ed infatti nella relazione di Forlani si trovano, insieme ad alcune concessioni all'anticomunismo più volgare, un attacco a c. f.

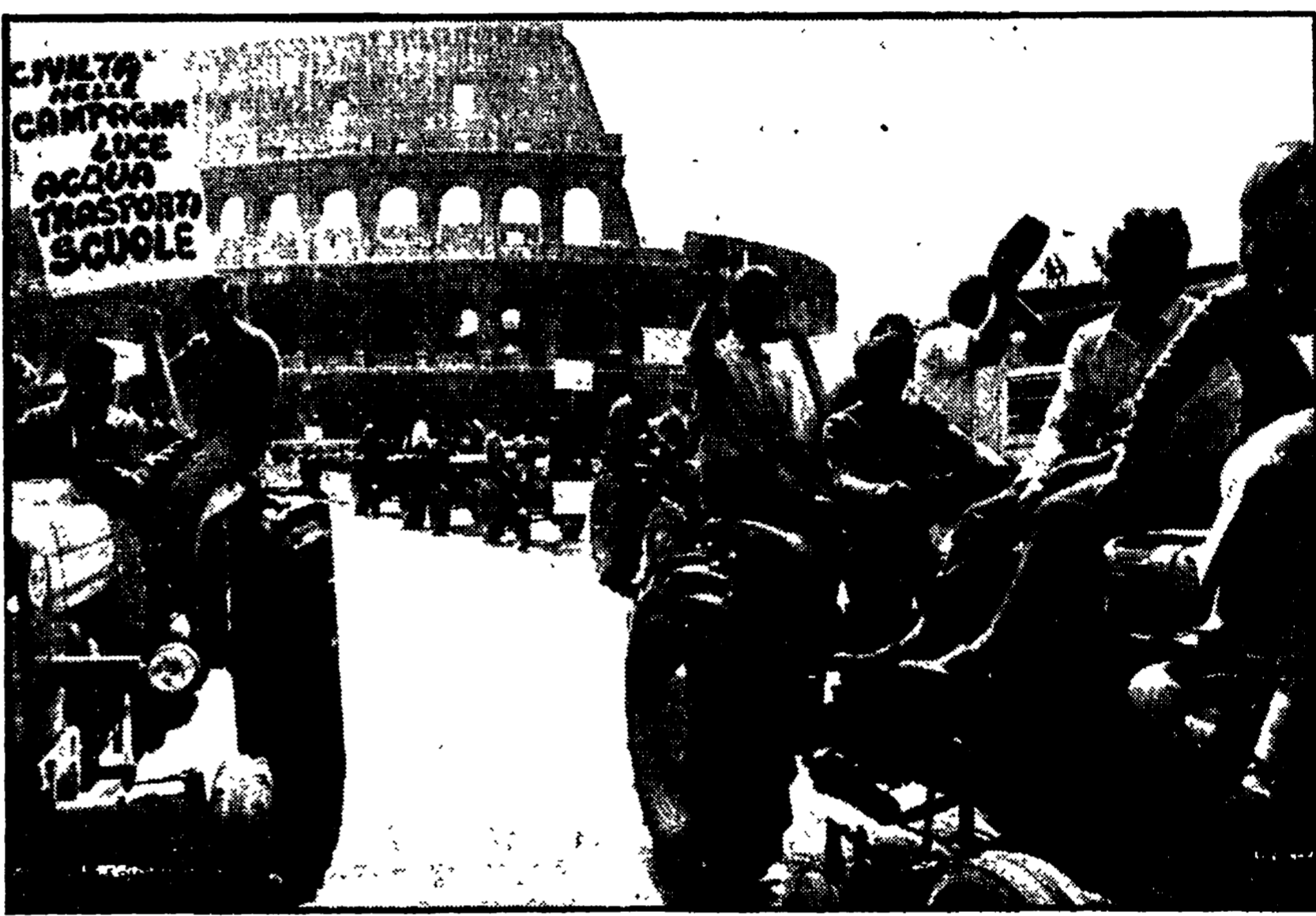
(Segue in ultima pagina)

Cacciati a calci dall'aula teppisti che avevano tentato di aggredire i consiglieri

Provocazione fascista stroncata dal Consiglio regionale lombardo

Noti picchiatori hanno insultato i consiglieri - I teppisti cacciati dall'aula da esponenti di tutti i gruppi democratici - Colpevole assenza della polizia - La DC rifiuta di votare un ordine del giorno contro l'«oggettiva copertura» offerta dal rapporto del prefetto alle violenze fasciste - Il PSI: «Tarremo le conseguenze politiche da questo voto»

MILANO: 4 CRIMINALI ATTENTATI NELLA NOTTE



Dalla nostra redazione

MILANO, 22

Una squadruccia fascista capeggiata da noti picchiatori, protetti da un contingente di polizia, ha tentato di aggredire i consiglieri mentre era in corso la seduta dedicata ai temi dell'antifascismo.

La reazione immediata, vigorosa, dei consiglieri di tutti i gruppi antifascisti, dei comunisti del nostro partito, del PSIUP, dei socialisti dei consiglieri socialdemocratici e dc, ha messo in fuga gli aggressori e ha impartito loro una durissima lezione.

Una ventina di teppisti si erano radunati nella tribuna dei pubblici uffici, prima dell'inizio della seduta. L'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale era stato varato, su richiesta dei gruppi di sinistra, proprio per esprimere la riprovazione per il ripetersi delle violenze fasciste, che sono culminate, nei giorni scorsi, con gli attentati alla sede della Federazione socialista, a una sezione comunista, con gli incidenti di sabato scorso a Porta Veneria, provocati dalle bande missine, e con gli ultimi attentati alla Università statale.

La seduta era stata aperta dalle dichiarazioni del presidente dell'assemblea, Colombo, che aveva sottolineato la necessità di difendere la legalità dalla violenza dei gruppi eversivi dell'estrema destra. Dopo Colombo prendeva la parola il presidente della Giunta, Bassetti, che con forti parole esprimeva lo sdegno per i gravi attentati e le violenze neofasciste chiamando al rispetto della legge tutte quelle forze che sono politicamente responsabili per impedire che vada avanti, attraverso questa strada, il disegno autoritario nel Paese.

Già durante l'intervento di Bassetti i fascisti nella tribuna del pubblico avevano cominciato a rumoreggiare. Quando ha preso la parola il consigliere missino Leoni (uno dei fascisti che avevano preso la parola per l'attacco alla Camera del Lavoro) i consiglieri di tutti i gruppi, dal PCI, al PSI, al PSIUP, al PSDI, al PRI, alla DC, si apprestavano ad abbandonare l'aula in segno di protesta. A questo punto dalla tribuna del pubblico cominciavano a levare le insulti e le grida nei confronti dei consiglieri antifascisti. I consiglieri ritornavano verso i loro posti mentre dalla tribuna alcuni teppisti cercavano di scavalcare la transenna che separa lo spazio riservato al pubblico dall'aula della seduta. Il Consiglio regionale non veniva interrotto dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi con pugni contro di loro. Nei ferugli che ne seguivano rimaneva inteso il compagno Bellonzo, i fascisti colpivano violentemente con una sedia il comandante di zona della vigilanza urbana Angelo Di Stadio, che doveva essere ricoverato all'ospedale con trauma cranico e il vigile Giorgio Vailati. I fascisti tentavano di invadere l'aula del Consiglio ma ne venivano respinti dai banchi del Consiglio e della Giunta scendevano i consiglieri, che affrontavano i teppisti, che non esitavano a scagliarsi